

Corriere Casa
arredamento
e design**CORRIERE DELLA SERA**
SALUTE

RSS Home / Salute

Cerca nel sito nel web con Google
Corriere E-dicola
Corriere MobileTrovoLavoro
TrovoAuto
TrovoCasa
TrovoViaggi
Annunci

NEWS

Cronache
Politica
Esteri
Economia e finanza
Spettacoli e cultura
Sport
Scienze e tecnologie
ViviMilano
Italian Life
中文版本

OPINIONI

Editoriali e commenti
Forum / Italians
Lettere al Corriere

MULTIMEDIA

Video / Foto
Online TG
Video Meteo

SPECIALI

Serie A e B
Coppe
Economia&Società
Calendari 2007
Formula 1
Motomondiale
Coppa America
Tutti gli speciali

SALUTE

Corriere Salute
Sportello Cancro
OK

CANALI

Casa
Donna e Mamma
Viaggi

RUBRICHE

Animali
Agenda 7 giorni
Giochi e pronostici
Quiz
Sorpresa!
Vita digitale
Non solo outlet

SERVIZI

Corriere Store
Newsletter
Meteo
Traffic News
Troncinema

Potrebbe diventare un nuovo bersaglio per le terapie

Tumori colon: scoperta proteina metastasi

Si chiama «fascina» ed è essenziale nel processo che consente al cancro di migrare in altri organi

Il cancro del colon-retto sfrutta le capacità di una proteina chiamata «fascina» per formare metastasi in organi lontani. Poi, una volta sviluppati i tumori secondari, il gene della fascia viene «spento».

La fascia quindi potrebbe rappresentare un nuovo bersaglio terapeutico al quale puntare per fermare la metastatizzazione del tumore coloretale, che rappresenta la seconda causa di morte per cancro in Europa, dopo il tumore del polmone (655 mila decessi nel mondo nel 2006).

Questi risultati emergono da una ricerca internazionale, che ha coinvolto scienziati dell'Institut Curie di Parigi, del Weizmann Institute of Science di Rehovot (Israele) e della Technischen Universität di Monaco (Germania). La ricerca è stata presentata durante la sessione di apertura del Workshop su «Migrazione cellulare: dalle molecole agli organismi alle malattie», tenutosi a Milano. L'iniziativa è promossa dalla Scuola Europea di Medicina Molecolare (SEMM) e dall'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con IFOM Fondazione Istituto FIRC di Oncologia Molecolare e IEO - Istituto Europeo di Oncologia.

IL MECCANISMO - La capacità cellulare di muoversi (cioè di «migrare») è essenziale in molti importanti processi fisiologici. Nel sistema immunitario, ad esempio, o nello sviluppo dell'embrione. E per muoversi, le cellule hanno bisogno di rimodellare continuamente la loro struttura portante, il cosiddetto citoscheletro. La fascia serve ad aggregare i filamenti cellulari in «matasse», un'operazione che consente appunto il rimodellamento del citoscheletro. Ma nel caso dei tumori, il movimento cellulare è proprio quello che consente la disseminazione metastatica. Per questa ragione, diversi gruppi di ricerca avevano cercato di trovare una correlazione tra la presenza di fascia e la capacità di metastatizzazione di numerosi tumori. Ma, fino a questo momento, il ruolo preciso della fascia era rimasto ignoto. Danijela Vignjevic, dell'unità UMR144/CNRS dell'Institut Curie in Paris, ha spiegato la nuova scoperta in dettaglio: «Le cellule tumorali diventano metastatiche perché acquisiscono la capacità di muoversi e di invadere altri tessuti. Questo nuovo comportamento dipende da organelli, che si trovano in tutte le cellule dotate di capacità di movimento, detti "filopodi". I filopodi "sentono" l'ambiente esterno e aiutano la cellula a decidere quando è il momento di muoversi. La fascia è un componente chiave dei filopodi e, nelle cellule del cancro coloretale, rappresenta il "pulsante di accensione" di un circuito molecolare che porta all'attivazione di diversi geni». Gli scienziati hanno anche dimostrato che la concentrazione di fascia aumenta a seconda della fase di sviluppo del tumore: in altre parole, via via che il tumore progredisce la fascia diviene sempre più attiva.

TEST - I test in vitro hanno svelato che la presenza di fascia promuove la migrazione e l'invasione cellulare; e gli esperimenti in vivo hanno confermato il potere pro-metastatico della proteina. «Questa proteina - ha aggiunto Vignjevic - ha una caratteristica peculiare: dopo che il tumore ha colonizzato siti lontani, la fascia non è più attiva. È come se il tumore l'avesse "arruolata" con il solo scopo di favorire la disseminazione metastatica. Una volta stabilita la metastasi, la fascia non serve più e viene per così dire "licenziata"».

OBBIETTIVI - Prossimo obiettivo di Vignjevic e colleghi sarà generare un modello sperimentale del cancro coloretale, in grado di fornire ulteriori informazioni sui meccanismi molecolari di questa malattia. «Le implicazioni di questa ricerca in termini di applicazioni terapeutiche - ha commentato Giorgio Scita, direttore del programma IFOM - sono promettenti. Naturalmente, prima di pensare a un possibile utilizzo clinico, bisognerà

caratterizzare ulteriormente il ruolo della fascia nel processo di metastatizzazione».

14 maggio 2007

STRUMENTI

VERSIONE STAMPABILE

I PIU' LETTI

INVIA QUESTO ARTICOLO

Blu American Express

Gratis a vita.
Richiedila ora!

Pubblicità

CORRIERE MOBILE

NOTIZIE SEMPRE CONTE

Iscriviti SUBITO

La 1ª settimana è GRATIS!

TIM

Tuo Numero

Servizio in abbonamento

Continua ...